ABBONAMENTI: Italia e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 125 — Sem. L. 65 - Trim. Lire 35 - Con ediz. del lunedì: Anno L. 145 - Sem. L. 75 - Trim. L. 40 — Estero: Anno L. 210 - Sem. L. 110 - Trim. L. 60. Con ediz. del lunedì: Anno L. 245 - Sem. L. 125 - Trim. L. 65 Un numero cent. 50. Arretr. L. 1. Direz. Redaz. e Amm.: piazza del Duomo 1a. Tel. 3.15. Spedizione in abb. postale.

Il Popolo del Friuli

« COL DUCE E PER IL DUCE »

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
Anno di fondazione (Giornale di Udine) 1866

UDINE - Anno XIV - N. 66

Martedì 20 marzo 1945 XXIII

Sui fronti d'Europa

Nuove forze alimentano la colossale battaglia difensiva

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 19 marzo.

Il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

Sulla Drava e nella zona tra il Balaton e il Danubio truppe tedesche ed ungheresi sono impegnate in aspri combattimenti difensivi che si sono estesi ieri sull'arco del fronte ad est del canale Sarviz.

Mentre i tentativi di sfondamento dei bolscevichi a sud del lago di Velencze si sono infranti nel fuoco difensivo, violenti combattimenti con forti gruppi d'attacco nemici sono in corso a nord ovest di Szekesfehervar e nei monti Vertes. Forze affluite di fresco sono state gettate contro i sovietici ed hanno bloccato le punte d'attacco avversarie ai margini orientali della foresta di Bakony e sulle pendici dei monti Vertes a nord di Mor.

Nostri cacciatori granatieri distintisi da settimane in duri combattimenti nei boschi hanno nuovamente sbaragliato nella Slovacchia centrale tutti gli attacchi nemici in gran parte già davanti ai loro capisaldi.

Nell'Alta Slesia l'avversario è riuscito con reparti celeri, malgrado la perdita di altri trentotto carri armati, ad avanzare ulteriormente verso la zona di Neustadt. Nostri gruppi da combattimento hanno impedito uno sfondamento nemico ai due lati di Leobschütz e di Neisse verso occidente e si sono spinti in energici contrattacchi nei fianchi dei cunei corazzati sovietici.

Breslavia ed Glogau sono difese in esemplare collaborazione delle truppe combattenti, il Volkssturm e l'Amministrazione civile contro la continua forte pressione nemica.

Sul Neisse lusiziano rafforzate puntate di ricognizione dei bolscevichi non hanno avuto successo.

Il presidio della testa di ponte di Stettino ha resistito anche ieri agli attacchi condotti da tre armate sovietiche con alto impiego di munizioni ed ha distrutto trentadue carri armati nemici.

Sulla costa orientale del Grosses Haff un deposito di carburante è stato annientato per opera di pontoni da combattimento della Marina da guerra. Concentramenti di truppe e depositi di munizione sono stati gravemente colpiti.

Nella duplice battaglia nella baia di Danzica il nemico ha continuato la sua offensiva contro la parte occidentale e sud occidentale della cintura difensiva di Gotenhafen e di Danzica nonchè contro il settore sud orientale con complessive dieci Armate.

Le nostre valorose Divisioni hanno difeso ogni metro di terreno ingaggiando sempre nuovi e decisivi contrattacchi e frustrando lo sfondamento agognato dai sovietici dopo avere subito notevoli perdite di terreno.

Forze della Marina da guerra sono intervenute con buon effetto nei combattimenti ad occidente di Gotenhafen e a sud-est di Königsberg.

Negli epicentri della battaglia difensiva in Curlandia l'assalto nemico si è infranto anche ieri di fronte alla nostra tenace resistenza.

I bolscevichi hanno subito alte perdite sanguinose ed hanno perduto in due giorni di lotta novantadue carri armati.

In combattimenti aerei e per opera della Artiglieria contraerea della Luftwaffe sono stati abbattuti ieri sul fronte orientale 45 velivoli sovietici.

Sul Basso Reno la nostra artiglieria ha battuto posizioni di apprestamento di materiale per la costruzione di ponti o altri pontoni.

Gli americani hanno tentato anche ieri di estendere la testa di ponte di Remagen soprattutto per mezzo di forti attacchi contro il nostro fronte di copertura settentrionale e occidentale.

Di fronte all'accanita resistenza delle nostre truppe il nemico ha potuto realizzare soltanto singole infiltrazioni sull'autostrada ad est e a nord-est di Honnef.

Sul medio e sull'alto corso del Nahe si sono sviluppati violenti combattimenti per il passaggio del fiume.

Bad Kreuznach è andata perduta dopo un'aspra lotta.

Tra Kusel e Saarlautern le nostre truppe si sono opposte alla forte pressione del nemico diretta contro il Palatinato nord-occidentale. I contemporanei tentativi di sfondamento degli americani tra Saarbrücken e Zweibrücken si sono arenati tra le fortificazioni del Vallo occidentale.

In Italia centrale le nostre truppe hanno respinto in duri combattimenti difensivi puntate nemiche nelle montagne ad occidente di Vergato e nella Romagna ai due lati di Cotignola.

La Capitale del Reich è stata ieri obiettivo di un attacco terroristico di forti formazioni americane.

Per mezzo di attacchi di velivoli da combattimento britannici effettuati di notte, oltre a località nella regione della Ruhr, è stata colpita particolarmente Hanau. Il nemico ha perduto, secondo notizie finora pervenute, trentasei velivoli in maggioranza bombardieri quadrimotori.

La situazione

BERLINO, 17 marzo.

Nello scacchiere bellico ungherese a sud del lago Balaton le truppe tedesche hanno sfondato il sistema difensivo sovietico scaglionato in profondità nella zona ad est di Marcali ed hanno tagliato fuori mediante contrattacchi le riserve nemiche.

Le perdite del nemico nei primi due giorni della battaglia ammontano a 1300 morti, a quasi 300 prigionieri, a 34 carri armati ed altri automezzi corazzati e 37 cannoni.

Ad est del lago Balaton i sovietici hanno fatto affluire rinforzi, ma sono stati ovunque sanguinosamente battuti davanti alle linee principali di combattimento.

Le teste di ponte a sud del Sió sono state vittoriosamente difese. La fanteria sovietica attaccante in massa ha subito nel centro della città di Szekesvar una vera pioggia di granate subendo così enormi perdite che ammontavano nella sola giornata di ieri a due mila uomini.

Un altro epicentro dell'offensiva sovietica si è trovato nella zona di Mor, nonchè nelle montagne del Wertes.

Uomini delle Waffen SS hanno aperto ai margini della città di Mor con l'appoggio di carri armati, brecce tanto profonde nelle file sovietiche che gli attacchi hanno potuto essere parati con il calar della notte.

L'ala destra sovietica ha tentato di avanzare invano fino alla zona industriale ma è stata fermata subendo gravi perdite.

Settantadue carri armati sovietici sono stati distrutti ieri a sud ovest e sud est di Frauenburg.

I sovietici hanno continuato con rilevanti forze di fanteria e corazzate i loro attacchi in grande stile durante tutto il giorno.

Le forze tedesche hanno opposto però una così accanita resistenza che le esauste colonne d'attacco sovietiche verso sera dopo lievi infiltrazioni sono state fermate.

Davanti al settore di una Divisione tedesca sono stati distrutti 30 carri armati sovietici.

La duplice battaglia tra Ratibor e Breslavia ha raggiunto il suo culmine. I bolscevichi senza badare alle loro enormi perdite hanno continuato i loro tenaci tentativi di unire le loro punte attaccanti da est e da nord.

Mediante violenti contrattacchi con rilevanti formazioni di carri armati tedeschi queste intenzioni sono state frustrate.

Anche lo stretto corridoio tedesco che va dalla zona di infiltrazione ad ovest di Oppeln fino in direzione di Neustadt è stato esposto ai gravi colpi tedeschi.

A sud della zona industriale dell'Alta Slesia le puntate sovietiche si sono nuovamente infrante.

Ad onta delle loro gravi perdite i sovietici hanno attaccato anche ieri fino a quindici volte con formazioni fresche fatte affluire ed hanno attaccato la testa di ponte tedesca sull'Oder senza conseguire nessun mutamento tattico degno di rilievo. Soltanto a sud est di Altdamm che è situata a circa metà della testa di ponte esse hanno potuto penetrare per un chilometro nel campo principale di combattimento tedesco.

Le riserve di rincalzo tedesche hanno bloccato le infiltrazioni.

Si apprende ora che il ponte ferroviario ad est di Remagen è stato distrutto da un aviatore tedesco che si è precipitato con il suo apparecchio carico di bombe sul pilastro centrale del ponte.

In seguito alla violenza dell'esplosione anche un ponte di barche costruito dai nord-americani è stato gravemente danneggiato.

Alcuni prigionieri hanno affermato che le forze americane impegnate nella testa di ponte subiscono continue elevate perdite provocate dalle batterie a lunga gittata tedesche quivi concentrate.

Numerosi reparti avversari subiscono perdite dal 40 al 60 per cento dei loro effettivi prima di venire impiegati in combattimento. L'epicentro della lotta si trova nella parte settentrionale della testa di ponte. Dopo varie ore di combattimenti alterni gli americani hanno potuto guadagnare quasi due chilometri di terreno ed in seguito alla loro preponderanza numerica sono potuti penetrare a Wiederdollendorf. Essi sono stati bloccati a nord della località. I granatieri tedeschi sono passati a decisi contrattacchi su tutto il fronte fra il Reno e l'autostrada del Reich e sul settore settentrionale gli americani non sono riusciti a guadagnare terreno. Un forte contrattacco di granatieri tedeschi condotto dal nord contro i fianchi di un reparto americano è riuscito a spezzare le formazioni avversarie.

Dopo che tutte le forze americane prendono parte al quarto grande attacco contro il fronte occidentale tedesco sembra ora che anche la seconda Armata britannica abbia concluso i suoi preparativi per tentare di varcare il basso Reno.

Da ieri le forze britanniche sviluppano una ricognizione aerea molto forte su tutta la zona da Arnheim fino a sud ovest di Emmerich.

Contemporaneamente il comando britannico ha mascherato con nebbia artificiale tutto il proprio settore mantenendo un vivo fuoco di artiglieria contro la zona di questo fronte mentre formazioni di bombardieri hanno continuato ad attaccare la zona retrostante a questo fronte.

Grande quantità di materiale da costruzione è stato trasportato nelle vicinanze del Reno.

Un tentativo di ricognizione fatto in grande stile nella zona olandese è stato sanguinosamente frustrato dalle truppe tedesche ad occidente di Arnheim.

Nella zona di Krefeld sono stati distrutti diversi treni carichi di materiale e di truppe.

Tra Duisburg e Bonn è aumentata la reciproca attività di artiglieria senza raggiungere tuttavia l'intensità delle altre zone.

La terza Armata americana impiegata con tutte le sue forze nella grande offensiva ha sensibilmente [...]cauto la sua ala sinistra di attacco nella zona tra la Saar ed il Reno cercando di rafforzarla ulteriormente.

Domenica sera gli americani con notevoli forze corazzate sono passati all'azione in direzione di Magonza.

A Coblenza sono in corso i gravi combattimenti nelle strade. Da vari punti gli americani tentano di penetrare nelle linee difensive tedesche passando a sempre nuove azioni con forze corazzate ed anche con gruppi che combattono in lotta ravvicinata.

Una puntata verso Bingerbrück è stata bloccata dalle truppe tedesche dopo una grave lotta a sud della città.

La Camera di commercio internazionale muterà ancora sede

STOCCOLMA, 19 marzo.

(A. I.) La Camera di Commercio Internazionale stabilirà la propria sede a Parigi non appena gli « alleati » riterranno utile il suo trasferimento, allo scopo di prendere parte attiva alla ricostruzione del commercio mondiale dopo la guerra. La Camera di Commercio internazionale era stata trasferita da Parigi a Stoccolma allo scoppio della guerra.

La stampa svedese rileva che l'attuale situazione bellica non è ancora tale, sul fronte occidentale europeo, da garantire la tranquillità necessaria allo stabilimento dei collegamenti indispensabili allo sviluppo dell'attività dell'Istituto.

Per aprire gli occhi

« Le plebi proclamano a gran voce le necessità di risolvere il problema sociale, mediante l'Internazionale; i dissensi fra i partiti li danno nelle nostre mani, perchè per condurre una opposizione è essenziale avere del denaro, e questo lo controlliamo noi ».

(dal Prot. IX dei Savi Anziani di Sion)

« Nella loro immensa insipienza i popoli Cristiani aiutano la nostra indipendenza ».

(dal Prot. III dei Savi Anziani di Sion)

Italiani uniamoci per il bene delle nostre famiglie.

Il nemico principale oggi sono gli Stati in mano ebraico-massonica; essi ce lo stanno dimostrando giornalmente.

Gesù disse agli Scribi e Farisei (ebrei):

« Guai a voi, cieche guide, che dite: se uno giura pel tempio non è niente, ma se uno giura per l'oro del tempio resta obbligato.

Stolti e ciechi! e chi è da più, l'oro o il tempio che santifica l'oro?

E se uno giura per l'altare non è niente ma se giura per l'offerta che c'è sopra, resta obbligato. Ciechi! chi è da più l'offerta o l'altare che santifica l'offerta? ».

(Vangelo di S. Matteo XXIII-16.17.18)

Agitazioni femminili in India contro il lavoro nelle miniere

BERNA, 19 marzo.

Secondo quanto dirama l'Agenzia Infora la situazione politica nel mondo femminile dell'India non è punto tranquilla. Da Bombay giungono segnalazioni che per polarizzare l'opinione pubblica sulla grande ingiustizia fatta alle donne indiane dal governo dell'India, col togliere la proibizione del lavoro femminile nelle miniere di carbone, contro tutte le convenzioni internazionali che sanzionano l'opposto, la «Conferenza panindiana delle donne» sta attualmente organizzando riunioni e dimostrazioni di protesta che si svolgeranno per tutta l'India.

La cosa ha destato vivo interesse negli ambienti del Governo vicereale dell'India, in quanto l'impiego della mano d'opera femminile in conseguenza delle necessità del conflitto si è grandemente diffuso in questi ultimi anni. Nel settore del lavoro minerario si verifica da alcuni mesi una notevole carenza di prestatori di lavoro e la abrogazione del decreto che proibiva il lavoro femminile nelle miniere, tende appunto a superare le difficoltà determinate dalla grave situazione in cui si trovano le imprese di far fronte alle consegne di materiali strettamente necessari alle fabbricazioni belliche.

I tentacoli slavo-comunisti verso le terre d'Italia

VENEZIA, 19 marzo.

Gli sforzi di Tito di allargare il suo dominio sull'Adriatico, si palesano sempre più apertamente.

In seguito alla notizia data da un giornale americano che alla conferenza di Yalta fu promesso a Tito l'Istria, Fiume e Trieste, si ebbero a Roma e nell'Italia occupata delle dimostrazioni. Il governo Bonomi non si oppose a queste dimostrazioni che servirono ad allontanare il pensiero dei suoi sudditi da questioni ben più brucianti, come l'invio di lavoratori nelle miniere inglesi e sovietiche.

Ora sembra strano che il governo della capitolazione che si riconosce rappresentante di una Nazione vinta e che in seguito alle decisioni prese a Yalta è disposto a cedere all'Inghilterra Pantelleria e Lampedusa e il Dodecanneso alla Grecia, abbia il coraggio di prendere energicamente posizione sulla questione dei confini orientali la cui sorte è stata già decisa a Yalta. Il ben informato « New Zuricher Zeitung » dice che l'atteggiamento del governo deriva dalla speranza che l'Inghilterra sia disposta a concedere il suo appoggio per la conservazione del confine orientale italiano.

Se questa speranza sia fondata è difficile a dirsi in ogni modo essa ha una grande parte nella politica estera di Roma.

Li si pensa che se si considera il governo di Tito zona d'influenza bolscevica, si può pensare che sia nell'interesse inglese di evitare che esso estenda il suo dominio nell'Italia settentrionale.

Gli uomini politici italiani cercano di influire in questo senso sugli inglesi ed americani. Inoltre essi espressero la preoccupazione che in caso di evacuazione dell'Italia settentrionale da parte dei soldati tedeschi non si abbiano dimostrazioni comuniste a Milano e Torino che getterebbero l'Italia tra le braccia del comunismo. La lotta che l'Italia di Bonomi dovrà sostenere con l'espansionismo di Tito si presenta irta di difficoltà perchè Tito vuol subentrare nell'Adriatico e nel Mediterraneo al posto occupato fin'ora dall'Italia. La questione di Trieste non è che l'espressione di questo conflitto.

Mentre si stanno svolgendo questi intrighi all'orlo della grande guerra, il giornale americano *International Law Review* rende note le condizioni d'armistizio imposte dagli anglo-americani all'Italia.

Interessante è il punto in cui si parla delle cessioni di territori italiani. L'Inghilterra riceverà Pantelleria e Lampedusa, la Francia l'isola d'Elba e una striscia del Piemonte. La Jugoslavia l'Istria e Zara.

Quello che il governo Bonomi fa oggi, non è che una falsa manovra per distogliere gli animi dalla verità e ciò che le condizioni d'armistizio sottoscritte da Badoglio contengono 22 punti che rendono l'Italia un oggetto senza capacità di difesa nelle mani di quelle Potenze che mirano a soffocare l'Europa.

Attacchi sovietici alla Chiesa

BERNA, 19 marzo.

Come scrive il giornale svizzero « Der Bund » la stampa comunista nell'Italia invasa ha ripreso la sua campagna contro la chiesa cattolica. Anche Radio-Mosca ricomincia ad attaccare violentemente il Vaticano. Il portavoce del Cremlino ha tacciato il Vaticano ed i Vescovi italiani di «fascismo» e ha invitato i contadini alla rivolta, affinchè si « liberino » dalle forze della reazione. La lotta tra il cattolicesimo ed il comunismo si acuisce nell'Italia bonomiana sempre più.

Cinismo statunitense

L'ebreo Isidoro Lubin aguzzino del popolo tedesco

BERLINO, 19 marzo.

La stampa si occupa della nomina dell'ebreo Isidoro Lubin a rappresentante dell'America nel comitato per i tributi di Mosca, la cui creazione era stata decisa alla conferenza di Yalta.

Il Morgenpost riporta questa notizia sotto un titolo a caratteri capitali ed afferma che Roosevelt ha nominato questo noto ebreo della borsa americana come aguzzino del popolo tedesco.

La Germania darà la sua risposta a questo freddo cinismo statunitense. Il 12 Uhr Blatt pubblica la notizia sotto il titolo: « L'ebreo Isidoro Lubin quale sorvegliante di schiavi in Germania ».

Smuts prenderà parte ai preliminari di Londra

GINEVRA, 19 marzo.

Il Primo ministro dell'Unione sud africana, generale Jan Smuts, ha reso noto, secondo quanto si apprende a Città del Capo, che prima di recarsi alla conferenza di San Francisco, prenderà parte alle discussioni preliminari che avranno luogo a Londra.

Aviatori britannici contrabbandieri

STOCCOLMA, 19 marzo.

Lo « Stockholms Tidningen » comunica da Londra che è stato scoperto un grande scandalo di contrabbando nel quale sono implicati diversi aviatori britannici.

Per mesi sono stati trasportati dalla Francia in Inghilterra articoli di lusso e dall'Inghilterra in Francia e nel Belgio caffè e altra merce. Gli aviatori hanno realizzato ingentissimi guadagni. Recentemente sono stati trasportati in Inghilterra per via aerea persino due cavalli da corsa.

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca e Amm. 1.15, Ufficio Pubbl. 9.59

CRONACA DI UDINE

Gli uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle ore 20

Consigli e proposte

per vicendevoli aiuti durante e dopo le incursioni

Riceviamo e ben volentieri pubblichiamo:

I recenti bombardamenti su Udine hanno dimostrato che nel campo dell'assistenza molto può essere compiuto dai singoli che abbiano iniziativa e buona volontà. Tante case, tanta roba, si avrebbe potuto salvare dalle fiamme. E' invece si è dovuto proprio osservare che molti cittadini trovano sfogo alla loro curiosità nel vagare oziosamente nelle zone colpite senza curarsi di porgere il loro aiuto, in ogni caso sempre utile.

E' stato notato pure che parecchi oggetti, salvati a stento dalle fiamme, talvolta anche con grave pericolo, sono preda di persone che non hanno nemmeno lo scrupolo di derubare similmente gli sventurati rimasti in mezzo alla strada.

Per tutto questo stato di cose, ogni cittadino può essere utile al prossimo. I giovani hanno il dovere di aiutare nell'opera manuale di salvamento dalle fiamme, ma anche le donne, anche le persone anziane, possono rendersi utilissime nella custodia immediata della roba salvata, mentre ancora dura l'opera di soccorso. Per quei vampiri senza scrupoli, capaci di approfittare di queste dolorose contingenze, la fucilazione non dovrebbe solamente essere pena per dare un esempio, ma giusto provvedimento per togliere dal consorzio civile individui che saranno sempre negativi alla società per la loro bassezza morale. I salvatori a loro volta potranno con maggiore tranquillità continuare la loro opera, quando siano sicuri che quanto è salvato è custodito.

Le triste esperienze di questi ultimi bombardamenti con spezzoni incendiari, hanno convinto che le organizzazioni esistenti non hanno assolutamente la possibilità di portare che in piccola parte, ove occorra, la loro opera. Ogni cittadino deve perciò sentire il dovere di dare il proprio aiuto, e ne sarà compensato quando in caso di disgraziato bisogno avrà il conforto di vedersi vicendevolmente aiutato.

L'UNPA ha già diramato le istruzioni per la prevenzione degli incendi in caso di incursione aerea a queste istruzioni ogni famiglia deve strettamente attenersi per non rimpiangere in seguito la propria incuria. Ma oltre a questi provvedimenti di carattere preventivo, gruppi di cittadini dovrebbero fare una specie di associazione di mutuo soccorso. Ogni famiglia dovrebbe prendere accordi con altre due, tre, quattro famiglie conoscenti ed abitanti nella stessa zona.

Appena terminata l'incursione, ognuno per proprio conto dovrà sincerarsi che la propria casa non incorra in pericolo di incendio. Effettuata una accurata ispezione, correrà subito con i propri famigliari validi, presso le famiglie associate per accertarsi che neppure alle stesse sia nulla accaduto. Se per avventura le famiglie associate non hanno sofferto nè hanno bisogno di aiuto immediato, queste daranno il loro aiuto presso quelle abitazioni colpite che non hanno sufficiente numero di persone per un rapido salvamento di quanto contenuto nelle stesse.

Nelle case dove, infatti, c'è pericolo di incendio o, peggio, dove l'incendio sia già sviluppato, i casigliani non devono essere assolutamente assillati dalle doppie preoccupazioni di sedare le fiamme e di salvare quanto possono salvare, assieme all'incombenza di dover correre a chiedere aiuto alle altre famiglie associate. Ognuno invece deve occuparsi con tutti i mezzi a sua disposizione per eliminare o circoscrivere l'incendio o in casi estremi, di salvare quanto sia possibile.

Deve perciò essere assolutamente tranquillo che gli altri componenti dell'associazione accorreranno in aiuto senza essere chiamati e senza molto indugio.

Questa unione fra famiglie conoscenti darà anche la tranquillità ai sinistrati che questi aiuti già predisposti vengono effettuati da persone fidate.

L'incendio non divampa quasi mai con quella rapidità che rende problematico addirittura impossibile l'intervento dei volonterosi: quando in un fabbricato l'incendio non sia possibile sedare per l'inattuabile accorrere dei pompieri e perchè non vi siano nelle vicinanze idranti o questi non abbiano pressione d'acqua sufficiente, cinque o sei persone giovani sono in grado di esportare dalla casa quasi tutto il suo contenuto prima del sopraggiungere del pericolo di trovarvi inevitabile distruzione.

Per ottenere questo è però necessario:

1) accordarsi con altre famiglie per un sicuro aiuto reciproco che al momento opportuno dovrà sopraggiungere senza essere ricercato;

2) aver cura di effettuare a suo tempo con tranquillità e ordine la scelta di quanto dovrà essere per primo salvato e porre tutto questo, possibilmente in unico locale vicino alle uscite;

3) attrezzarsi per l'estinzione degli spezzoni con cassette di sabbia, pale e picconi. Non scordarsi di colmare d'acqua le vasche da bagno ed eventualmente altri recipienti, per cercare a incendio sviluppato (mai sullo spezzone l'acqua!!) di isolare od ostacolare la diffusione delle fiamme.

Se questi avvertimenti saranno osservati, molte dolorose perdite e forzate rinuncie potranno essere evitate.

L. Jorio

Rimborso dei contributi

al personale dipendenti professionisti

L'Unione provinciale fascista dei professionisti ed artisti, comunica:

«Tutti i professionisti aventi personale dipendente che, in ottemperanza al decreto del Prefetto del 13 febbraio 1945 XXIII relativo all'unificazione dei contributi associativi con conseguente assunzione, a carico dei datori di lavoro, dei contributi stessi, sono tenuti a rimborsare, al proprio personale dipendente, i contributi trattenuti, con decorrenza dal 1-10-1944 XXII».

Vivo successo al "Puccini,,

del concerto vocale-strumentale

Un soffio magico d'arte e di spiritualità, hanno recato al nostro Teatro Puccini gli artisti russi ospiti di Udine: il trio Polewsky — Nicolai v. Polewsky, pianoforte, Ludmila Timoschenko, violoncello, Boris Tschumatschenko, violino — la violoncellista Sonja v. Polewsky ed il basso Wolodymyr Baranskyj: con un programma di musiche di autori del sei-sette e ottocento appartenenti tutti ai popoli più agitati dal turbine della guerra. Quasi ne volessero esprimere — loro interpreti — il più intimo affanno e le aspirazioni più nobili in pagine di una letteratura che noi oggi chiamiamo «nazionale» e «sociale».

Abbiamo ascoltato con commozione indicibile i palpiti di un descrittivismo pittoresco nella *Dumka op. 90* di Dvorak, istintivo interrogatore e cantore dell'anima popolare ceca; le grazie e le leggiadrie minuettanti di Mozart nel *Divertimento in si magg.*, sfiorante espressioni di accennata, se anche poco avvertita, umanità; la romanza *Ella giammai m'amò* dal «Don Carlos» di Verdi, frasi melodiche di vibrante drammaticità dell'aedo popolare della riscossa italica del secolo scorso, uno *Studio* di Chopin, interprete eloquente delle ansie e delle aspirazioni secolari del popolo polacco, dalle quali pagine emana un fascino delicato diffuso inesprimibile, simile all'alito fresco e fragrante di un'accolta di fiori: musa aliena da ogni esteriorità espressiva, e tutta invece interiore lirica e psicologica, fatta di aromi preziosi e di pavidi tremori, di pudori febbrili e di timidezze invincibili.

Dopo la calda appassionata eloquente melodia del celeberrimo *Largo* di Haendel, con che si è iniziata la seconda parte della serata, l'eletto complesso artistico ha presentato del musicista-cosmopolita Ciaikowski un intimo *Notturno* sognante, una *Danza* georgiana di Aiwaizian, due *Canzoni* ucraine di Lissenko, esponente della copiosa fioritura epigonica pullulante attorno ai maggiori musicisti russi del XIX secolo, ricercanti ispirazione nel breve — ma universale — campo della musica folcloristica; per finire con una indovinata trascrizione trilistica dell'aria *Tre giorni son che Nina* di Pergolesi, un *Minuetto* di Beethoven, non più minuetto settecentesco, inchinevole e incipriato, ma onninamente materiato di vigore, conciso e sereno, flessibile e vibrato, ed una carezzevole trasfigurazione di *Valzer* di Ciaikowski.

Il trio Polewsky ha dato prova di una sorprendente fusione armonica e ritmica nel vario dialogar degli strumenti, una precisione mirabile nelle linee dell'architettura musicale, una ardente vitalità lodevolmente asservita alla morfologia strumentale; la signorina Sonja v. Polewsky ha ottenuto dal suo violoncello una cantabilità calda, umana, grazie ad una arcata sicura e variabilissima dalle magie dei *legati* alla vivacità dei *picchiettati* al colorismo dei *pizzicati*; e il basso Baranskyj ha cantato anche in italiano, con una vocalità magnifica ed un'aderenza espressiva simpaticissima.

Molte e cordiali sono state le manifestazioni di plauso e di simpatia rivolte ai concertisti, e numerose richieste di bis, gentilmente concesse: e gli assenti al concerto hanno avuto — come il solito — torto.

c. cav.

Le cooperative della provincia

a favore dei lavoratori sinistrati

La Segreteria provinciale dell'alleanza nazionale delle cooperative ha versato l'importo di lire 32.054, derivante da una sottoscrizione indetta fra le Cooperative della provincia a favore dei lavoratori sinistrati dalle recenti incursioni aeree nemiche.

Bene..cenza

a mezzo de "Il Popolo del Friuli,,

All'Istituto Tomadini. - Per onorare la memoria di Giovanni Gremese: Angelo e famiglia Marinatto, L. 100. Per onorare la memoria di Maria Pianina ved. Iacuzzi: famiglia Cavarzerani, L. 100.

Smarrimento

E' stata smarrita una patente d'auto di primo grado. Pregasi il rinvenitore riportarla in via Tarcento 19. Del Basso. verso lauto compenso.

Vino esaurito

Da qualche tempo queste due parole, stampate su più o meno appariscenti cartelli, si leggono sulle portiere di quasi tutti i locali dove il bacchico liquore si *dovrebbe* comperare. E' l'oste che un bel giorno s'è deciso ad esporlo per evitarsi la noia di dover rispondere ad ognuno che nel suo negozio non v'è più nemmeno l'odore del vino. Ma i maligni sospettosi susurrano però che il cartellino incriminato alcuni osti lo lasciano esposto, forse per dimenticanza, anche se nel magazzino è giacente il rarefatto nettare. E l'episodio che andiamo narrando dà ragione, una volta tanto, a quei tali maligni brontoloni.

L'altro ieri nel pomeriggio in un'osteria di Riva Bartolini, entrano un maresciallo degli alpini ed alcuni militari accaldati, assetati ed impolverati che chiesto del vino avevano per risposta le solite parole: Vino? non ne ho! Il cartello lo dice chiaramente, mi sembra! Ma gli uomini non credono al cartello e, ad essere sinceri, neanche all'ostessa. Così, tra un sorriso ed un bonario ammonimento indirizzati alla donna che via via si fa meno franca, i soldati scrutano damigiane, perlustrano minuziosamente il banco, la scansia e il comodo e spazioso sottobanco. Da quest'ultimo posto escono alla luce, lente lente, ad una ad una, esattamente 55 bottiglie di vino, d'un colore biondo-oro allettantissimo. Il soldato che di sotto le foglie, sorride soddisfatto, ammicca furbescamente alla padrona agitandole in viso l'indice d'una mano.

Sulla porta, attratti dal tramestio di questi tempi insolito, si sono radunati alcuni vecchietti e qualche popolana formando un bisbigliante capannello: Che succede? Qui si vende vino?

No, il vino qui si regala! E' il sottufficiale, un rude tipo di montanaro nostro, offre a ciascuno di essi un buon bicchiere, infiorando il gesto con schietta e forte parlata friulana.

Non conosciamo l'epilogo della curiosa storia, ma riteniamo che la salutare lezione dia buoni frutti e distolga altri osti (se ve ne fossero) dal tentativo di occultare del vino per fargli prendere una via non legale.

Cronaca mesta

Reno Trojan

Sul mezzogiorno di domenica, colpito da grave male improvviso, si è spento serenamente a 58 anni Reno Trojan, nota figura udinese che tante amicizie e simpatie aveva saputo raccogliere nella vasta cerchia delle sue conoscenze.

Di cuore veramente generoso e di elevati sentimenti di onestà e rettitudine, Reno Trojan personificava in schiette linee il fermo e silenzioso lavoratore friulano. Sin dagli anni del primo Novecento egli aveva dedicato la sua attività professionale al commerci con particolare cura a una agenzia di navigazione, di viaggi e di turismo di cui lo scomparso si può dire esser stato nella nostra terra un iniziatore e un appassionato cultore e propagandista.

Sofferenze morali più che fisiche hanno portato Reno Trojan all'estremo passo di sua vita, lasciando nello sconforto i familiari e nel dolore i compagni e gli amici.

Ieri, nella chiesetta dell'Ospedale civile si sono celebrate le esequie alle quali assisteva gran numero di amici e conoscenti.

La vasta partecipazione alle onoranze ha detto una volta di più di quale e quanto affetto lo Scomparso era circondato in vita.

Alla sua memoria eleviamo un reverente saluto.

Alla vedova, ai figli, al genero Carlo Doretti, esprimiamo le nostre più vive condoglianze.

Elda Del Basso

Una violenta malattia a soli 26 anni rapiva Elda Del Basso all'affetto dei suoi cari e di quanti l'amavano. Ieri, alle 17 nella chiesetta dell'Ospedale sono state celebrate le esequie: si è composto poi il corteo funebre che ha accompagnato la salma al Cimitero. Notate le corone inviate dai genitori, dai fratelli, dagli zii e cugini Topazzini, da Enzo «alla cara Elda» e da Anna Maria Galanda. Quattro amiche della scomparsa reggevano i cordoni. Il feretro era seguito dai familiari, dai parenti, da molti conoscenti e abitanti della parrocchia di San Marco ove la famiglia dimora. Notata una rappresentanza della ditta fratelli Bertoli.

Alla famiglia, ai parenti tutti, sentite condoglianze.

Quel tale signore

che è stato visto davanti al Municipio di Udine a condurre una cagna bracca tedesca marrone è invitato a portarla all'Ufficio Pubblicità del Popolo Friuli.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile

Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

IL GIORNO

Martedì 20 marzo (79-286)
S. Giuliano vescovo

FARMACIE DI TURNO

Per tutta la corrente settimana prestano servizio di turno le farmacie Conti, via Gemona tel. 2.82; Manganotti, via Poscolle tel. 9.37. Servizio notturno farmacia Beltrame, piazza Contarena, tel. 4.77.

COPRIFUOCO

Inizia ore 22; termina ore 5.

OSCURAMENTO

Inizia ore 19.5; termina ore 5.50.

Munita dei conforti religiosi si è spenta serenamente oggi alle ore 4

Anna Pividori ved. Patriarca

DI ANNI 90

Ne danno il doloroso annuncio i figli GIUSEPPINA, GIUSEPPE, LUIGI, EMILIO, GIOVANNI, NOEMI, il FRATELLO, i NIPOTI, le NUORE, il GENERO ed i PARENTI tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 21 corrente alle ore 16 partendo dall'abitazione dell'estinta.

La presente serve di partecipazione.

Tarcento, 19 marzo 1945.

Dopo breve malattia è spirata nel bacio del Signore

IDA TOSO IN GENNARO

Angosciati ne danno il doloroso annuncio il MARITO, i FIGLI, i NIPOTINI ed i PARENTI tutti.

I funerali si svolgeranno oggi alle ore 16 nella Chiesa del Cimitero.

Si ringraziano fin d'ora tutti coloro che in qualsiasi modo vorranno onorare la memoria della cara estinta.

Udine, 20 marzo 1945.

Consiglio d'Amministrazione, Direttore, funzionari e maestranze dell'Associazione Tabacchicoltori del Medio Friuli prendono parte vivissima all'immenso lutto della famiglia Giuliani di Gonars per la morte del loro caro

Carlo Giuliani

suo ottimo e zelante funzionario, avvenuta in seguito a tragico incidente il giorno 15 corrente.

Udine, 18 marzo 1945.

Munito dei conforti della Religione dopo dolorosa malattia è spirato

PIO JACUZZI

DI ANNI 23

Ne danno il doloroso annuncio i GENITORI, i fratelli LUIGI, ELIO e AMO, le sorelle ANGELINA, LAURA, LUIGIA e FIORINDA.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15 in Lumignacco partendo dall'abitazione del caro estinto.

Udine-Lumignacco, 20 marzo 1945.

RINGRAZIAMENTO

La FAMIGLIA del compianto

Reno Trojan

profondamente commossa per le manifestazioni di cordoglio tributate alla salma del suo caro Scomparso, esprime il suo animo grato verso tutti coloro che vollero in qualsiasi forma onorarne la memoria.

Udine, 20 marzo 1945.

ANNIVERSARIO

Il 28 marzo ricorre il primo anniversario della tragica morte, in seguito a incursione aerea nemica su Marghera, degli indimenticabili cari

Zoratti Luisa nata Ciattei

assieme ai figli

Luigino e Fernanda

Il MARITO e la figlia MIRELLA assieme ai PARENTI tutti, li ricordano con immutato dolore.

Una messa solenne di suffragio verrà celebrata il 21 corrente alle ore 6.30 nella Chiesa di S. Marco in Chiavris.

Si ringraziano fin d'ora quanti vorranno onorare la memoria degli indimenticabili Estinti.

Udine, 20 marzo 1945.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

ODEON: QUATTRO RAGAZZE SOGNANO, con Vanna Vanni e Paolo Stoppa. Ore 14.
GARIBALDI: IMPREVISTO, con Vanna Vanni. Ore 14.
PUCCINI: AVANTI C'E' POSTO, con Fabrizi. Ore 14.